



Milano Viva e Sostenibile

Un Nuovo ECOPIANO per la città



Provincia
di Milano



Con il patrocinio di Regione Lombardia, Comune e Provincia di Milano

Milano Viva e Sostenibile

Un Nuovo ECOPIANO per la città

A cura del Gruppo di Lavoro ECOPIANO
istituito congiuntamente da CISE2007 e Greem

Il Gruppo di Lavoro ECOPIANO, proposto nel corso del convegno "Insieme per una Società Sostenibile" tenutosi il 5 dicembre 2007 presso l'Auditorium del Depuratore di Nosedo, è stato istituito congiuntamente dalle associazioni CISE2007 e Greem nelle settimane successive. Scopo del Gruppo era quello di analizzare il documento "UN ECOPIANO PER MILANO" elaborato dal CISE e presentato il 27 settembre 1991 nel corso dell'omonimo Seminario, e valutare la possibilità di una sua riedizione, alla luce delle mutate condizioni della società odierna, da sottoporre agli Amministratori.

Fanno parte del Gruppo di Lavoro Ecopiano:

Adriano Vignali, Ardalico venturi, Claudia Pasqualini, Giampaolo Bottoni, Ferruccio Frontini, Giampiero Signora, Laura Donisetti, Matilde Marazzi, Monica Restelli, Nadia Volpi, Paolo Broglio, Pier Antonio Borroni, Pietro Pinacci.

Milano, 2 aprile 2008

Un Nuovo ECOPIANO per la città

Da "Un ECOPIANO per MILANO" a "Milano Viva e Sostenibile"

Premessa

Il documento "UN ECOPIANO PER MILANO", presentato nel corso di un Seminario svoltosi il 27 settembre 1991 al CISE, ha messo in evidenza la necessità di affrontare in modo "sistemico" le problematiche legate alla sostenibilità ambientale della città. Gli interventi non dovevano essere finalizzati alla soluzione dei singoli problemi ma programmati per garantire azioni mirate ad uno sviluppo armonico della metropoli, e l'ECOPIANO ne sarebbe stato lo strumento operativo.

All'ECOPIANO si può attribuire il merito di aver proposto una "nuova metodologia" di approccio ai problemi della città e di averne testato l'interesse delle Autorità fino ai massimi livelli nazionali, come appare dagli interventi contenuti nel documento.

Molti anni sono passati da quel giorno. Il ciclone "Tangentopoli" e gli avvenimenti che si sono succeduti hanno ridisegnato la città. Alcuni problemi sono stati risolti, altri si sono acuiti ed altri ancora ne sono sorti.

Pensare oggi ad un ECOPIANO, vuol dire pensarlo in maniera nuova e adeguata ai tempi che viviamo, dove **l'uomo sia al centro dell'attenzione, il soggetto principale e l'utente privilegiato della città.**

I cittadini devono divenire parte attiva di una "Città Viva e Sostenibile", dove siano garantiti vita decorosa, benessere psico-fisico, servizi fondamentali, sviluppo intellettuale, scambi culturali, ambiente sano e sicuro.

Insomma una città attenta, partecipe ai problemi degli altri, fisicamente e intellettualmente sana, aperta e trasparente, in simbiosi col territorio circostante e con quello più lontano.

Come è possibile tutto ciò?

Avendo affermato la centralità del cittadino, è opportuno conoscere quest'ultimo e dividerne dubbi, preoccupazioni, necessità, aspirazioni e desideri, attraverso "indicatori di benessere" utili a comprendere le esigenze e le relative priorità.

E' poi necessario programmare e realizzare interventi rapidi ed efficaci, secondo le priorità che gli Amministratori hanno il compito di stabilire.

Va inoltre avviato e/o consolidato quel processo di partecipazione, condivisione e collaborazione tra gli Amministratori e le realtà territoriali (associazioni, circoli, parrocchie, comitati, consigli di zona ecc.) che, avendo un contatto più diretto con i cittadini, sono in grado di creare, migliorare e garantire un rapporto di fiducia tra la città e le Istituzioni.

Infine è indispensabile informare in modo esauriente e con ogni mezzo a disposizione, in maniera chiara e trasparente, per rendere i cittadini soggetti attivi e partecipi dei processi di trasformazione della metropoli.

Il presente documento di CISE2007 e Greem, prodotto dal Gruppo di Lavoro sull'Ecopiano e condiviso dal Consiglio di Zona 4, oltre che dagli enti ed associazioni che hanno aderito al progetto "Città Viva e Sostenibile", vuole essere un primo contributo a Milano e alle Autorità che la rappresentano.

A questo documento preliminare, la cui ambizione è solo quella di contenere una proposta finalizzata ad avviare un percorso virtuoso, dovrebbe seguire una fase più operativa, frutto di una collaborazione istituzionale con il Comune di Milano ed i vari assessorati competenti in materia per:

- individuare e raccogliere dati e documenti già prodotti, utili per le successive elaborazioni
- procedere, se necessario, a indagini integrative che consentano di disegnare, per gli aspetti che si intende trattare, un quadro completo e aggiornato della situazione
- elaborare il nuovo ecopiano "**Milano Viva e Sostenibile**" dove siano ben indicate finalità, interventi previsti e tempi di realizzazione
- presentare l'ecopiano "Milano Viva e Sostenibile" alla cittadinanza, informarla con tutti i mezzi possibili (consigli di zona, scuole, giornali anche locali, internet, associazioni ecc.) e verificarne il grado di condivisione
- avviare gli interventi necessari secondo il programma stabilito e condiviso

Ci auguriamo che questo metodo di lavoro, che abbiamo verificato essere gradito a molti soggetti presenti sul territorio, possa essere fatto proprio dall'Amministrazione ed inserito in quel processo di condivisione con la cittadinanza già avviato dal Comune di Milano.

Introduzione

Il 27 settembre del 1991 si svolgeva a Segrate, presso il CISE S.p.A, il Seminario **"UN ECOPIANO PER MILANO"** promosso dall'associazione temporanea d'impresa costituita da CISE, Lombardia Risorse e Consorzio Milano Ricerche.

Nel Seminario, l'ECOPIANO veniva definito come "uno strumento pluridisciplinare integrato, finalizzato all'indirizzo, programmazione e controllo degli interventi di prevenzione e tutela ambientale"¹.

Più nel dettaglio, l'ECOPIANO doveva costituire lo strumento metodologico che, sulla base di un modello in grado di correlare la griglia d'interventi dei principali indicatori ambientali, avrebbe dovuto consentire al Comune di Milano di operare scelte di politica ambientale ed attuare in modo efficace i relativi interventi.

Per raggiungere questo obiettivo s'individuava un cammino articolato nelle seguenti fasi sequenziali: conoscitiva, progettuale, di programmazione, d'informazione.²

Il Seminario, all'epoca, riscosse un notevole interesse, che superava i confini del mondo scientifico e l'ambito locale, come testimonia la platea dei partecipanti e degli oratori che annoverava, tra gli altri, l'allora Ministro dell'Ambiente e i rappresentanti di OCSE, CEE, OMS.

L'iniziativa però non ebbe seguito e, da allora, non si è più parlato di ECOPIANO.

CISE 2007, associazione fondata il 07/12/2007 che si propone di valorizzare il patrimonio culturale e scientifico sviluppato al CISE, ha costituito, congiuntamente al Greem, un gruppo di lavoro che ha esaminato gli atti di quel convegno per rispondere alla domanda: ha ancora senso parlare di UN ECOPIANO PER MILANO ? E , nel caso di risposta affermativa, in quali termini e con quale prospettiva ?

Oggi, dopo il successo con cui Milano si è aggiudicata l'EXPO 2015, improntato a salute, alimentazione e vivere sostenibile del cittadino, porsi questa domanda e cercare di dare una risposta positiva, ci sembra di particolare attualità e rilevanza.

Riteniamo che fornire un esempio di progettazione partecipata del territorio, sotto il profilo energetico, ambientale e sociale, aperta al confronto con le forze associative, i cittadini e le istituzioni locali, sia da considerare un valore aggiunto e un vanto per la città.

Ricordiamo che nel corso del Forum Working together for Food Safety, Food Security and Healthy Lifestyles svoltosi al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano, è stato affermato in maniera concorde da destra (Giulio Tremonti) e da sinistra (Walter Veltroni), che **"Milano è l'Italia"**.

Questo documento riporta i risultati dell'analisi svolta dal Gruppo di Lavoro Ecopiano, che ha condotto alla proposta per l'elaborazione del nuovo ecopiano per la città **"Milano Viva e Sostenibile"**.

¹ Relazione Prof. Franco Archetti, Direttore Generale Consorzio Milano Ricerche

² Relazione Prof. Ferdinando Cristofori, Direttore Generale CISE

Impostazione e metodologia

L'analisi ha confermato la validità dell'impostazione sistemica dell'ECOPIANO 91 e, nel contempo, la necessità di modifiche e integrazioni, sia in fase di impostazione che di realizzazione.

In sintesi risultano confermati:

- L'obiettivo, e cioè dotare la Pubblica Amministrazione di uno strumento tecnico-scientifico che consenta di operare scelte di politica ambientale ed attuare i relativi interventi;
- l'approccio metodologico di tipo sistemico, basato sulla definizione di matrici "semplici" che consentano di analizzare le problematiche mediante la correlazione tra fattori e moduli ambientali (tabella 2) e individuare/valutare i singoli interventi (tabella 3);
- la necessità che i dati raccolti vengano organizzati su supporto informatico e la realizzazione di un sistema informativo per l'analisi e la valutazione (follow-up) degli interventi pianificati;
- l'articolazione del progetto in più fasi (conoscitiva, progettuale, di programmazione, d'informazione).

Al di là del fatto che risulta necessaria una fase di aggiornamento e organizzazione dei dati base (demografia, emissioni, domanda di energia, indici di occupazione del suolo, ecc.) e della relativa normativa/legislazione di riferimento, la prima differenza significativa risiede **nell'impostazione** che si vuole dare al nuovo ecopiano.

Il punto di partenza e "il fine" deve essere **l'uomo**, il cittadino considerato come soggetto principale e utente privilegiato della città, intorno al quale viene costruito il piano; da ciò **le tematiche della sostenibilità e degli aspetti legati alla salute** assumono un'importanza rilevante e risultano trasversali rispetto ai fattori tradizionalmente utilizzati nell'analisi in campo ambientale (attività produttive, trasporti, energia, ecc.).

Ciò si ripercuote sia **nel processo d'informazione/formazione del cittadino**, sia nella definizione **di opportuni indicatori di benessere**, utili a comprenderne le esigenze e le relative priorità.

Questa impostazione appare più rispondente alle trasformazioni di carattere economico e sociale avvenute in questi anni. Si pensi ad esempio al fenomeno dell'immigrazione che ha assunto un carattere "strutturale" e di dimensioni rilevanti, con concentrazione di popolazioni di particolari etnie e nazionalità in zone specifiche della città. La problematica dell'integrazione e allo stesso tempo del mantenimento dell'identità culturale delle minoranze, non può non essere considerata.

In particolare, in parallelo alle **fasi di progettazione e programmazione** degli interventi si deve sviluppare un'efficace piano **di informazione/formazione** alla sostenibilità ambientale e all'educazione sanitaria.

Le suddette azioni di informazione/formazione risultano di primaria importanza per far sì che gli interventi che si opereranno (**fase di attuazione**) risultino efficaci.

In tal senso risulta importante il coinvolgimento, a partire dalla **fase conoscitiva** del nuovo ecopiano, di associazioni e soggetti non-profit con curriculum qualificati, operanti sul territorio.

Un'altra differenza significativa rispetto al 91, è la crescita della città metropolitana e l'interdipendenza che Milano ha sviluppato in modo crescente con Comuni limitrofi, Provincia e Regione (si pensi ad es. al problema della viabilità); in questa ottica un nuovo ecopiano per la città

deve considerare questo **ambito allargato**, esteso a livello provinciale e regionale, che interessa tutte le sue **fasi di sviluppo** (conoscitiva, di programmazione e attuazione degli interventi).

In sintesi un nuovo ecopiano dovrebbe basarsi su questi punti fondamentali:

- centralità del cittadino, inteso come soggetto principale e utente privilegiato del piano;
- peso rilevante dei fattori socio-economici e quindi all'educazione alla sostenibilità, all'informazione, agli aspetti legati a salute e sanità;
- ambito d'intervento che consideri comuni limitrofi, provincia e regione;
- necessità di una fase preliminare in cui eseguire una raccolta di dati aggiornati e definire gli strumenti metodologici da utilizzare;

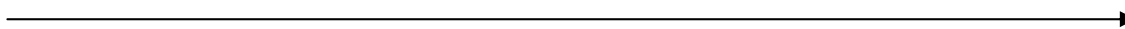
La suddetta impostazione ha un impatto su **struttura e metodologia** del nuovo ecopiano per la città.

A titolo d'esempio si riporta in tabella 1 una matrice di correlazione moduli ambientali/fattori che tiene conto delle mutate condizioni ed esigenze e configura una diversa priorità nell'affrontare le problematiche emerse.

Tabella 1 Matrice di correlazione modificata tra moduli ambientali e fattori

Moduli ambientali	Fattori generali					
	Ciclo integrato delle acque	Attività produttive	Energia	Rifiuti	Edilizia Urbanistica	Viabilità e mobilità
Qualità aria						
Consumo suolo						
Qualità acque						
Sistema parchi Qualità urbana						
Ecc.						

educazione alla sostenibilità, comunicazione, educazione sanitaria



Dal confronto con l'analoga matrice presentata nell'ECOPIANO 91 (tabella 2) si può osservare che sono stati introdotti tra i fattori " il ciclo integrato delle acque" che in questi anni ha assunto una crescente importanza sia per quanto riguarda gli aspetti di approvvigionamento (uso potabile, agricolo, industriale) che di trattamento e riciclo, e la cui gestione, in prospettiva, può diventare un fattore chiave per lo sviluppo.

Altri fattori e moduli ambientali sono stati connotati con maggior precisione, in modo da indirizzare l'analisi e la valutazione d'interventi specifici. Ad esempio al fattore "trasporti" si è preferito sostituire "viabilità e mobilità" e al modulo "verde" "sistema parchi, qualità urbana".

Infine sono stati indicati, prefigurando l'utilizzo di una matrice tridimensionale, fattori socioeconomici che hanno carattere trasversale quali l'educazione alla sostenibilità e l'educazione sanitaria.

Tabella 2 Matrice di correlazione moduli ambientali /fattori riportata nell'ECOPIANO 91

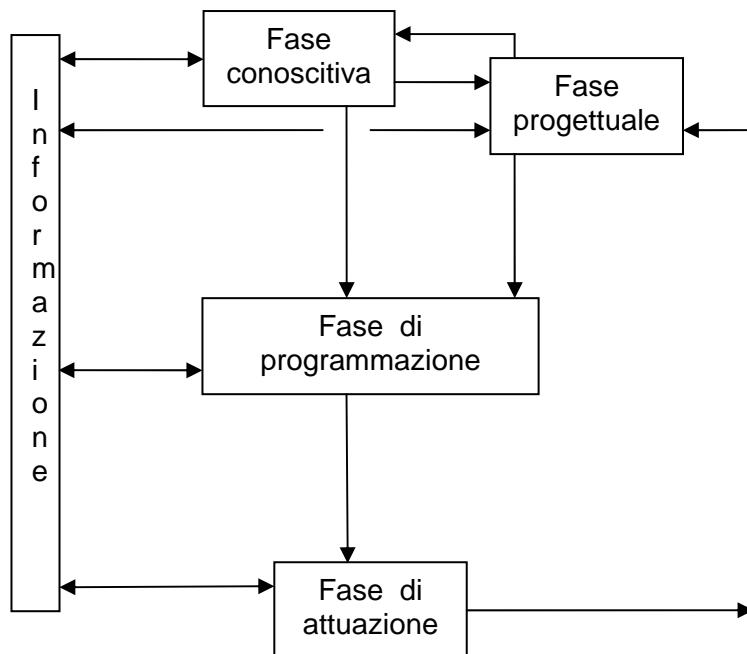
MODULI AMBIENTALI	FATTORI								
	TRASPORTI	ENERGIA	ATTIVITA' PRODUTTIVE				RIFIUTI	URBAN EDIL.	ETC.
			TERZIARIO	IND.	AGRIC.	COMM.			
ARIA									
ACQUA									
SUOLO									
VERDE									
ETC.									

Tabella 3 Matrice di correlazione moduli ambientali/interventi riportata nell'ECOPIANO 91

MODULI AMBIENTALI	AREE DI INTERVENTO							ETC.
	DOTAZIONE SERVIZI	GESTIONE SERVIZI	PLANIF. URBANIS.	PROGRAMM. SOCIO-ECONOMICO	RICERCA E INNOVAZ. TECNIC.	EDUCAZ. E INFORMAZ.	PROGETTI SPECIALI INTEGRATI	
ARIA								
ACQUA								
SUOLO								
VERDE								
ETC.								

Articolazione in fasi

Figura 1 Fasi in cui si articola il nuovo ecopiano per la città



Il nuovo ecopiano per la città si sviluppa nelle seguenti fasi tra loro correlate (vedi figura 1):

- **conoscitiva:** in cui si raccolgono ed elaborano i dati relativi alle tematiche affrontate e si sviluppa la metodologia di analisi;
- **progettuale:** in cui, sulla base della metodologia sviluppata nella fase precedente, si realizza un sistema informativo per l'analisi e la valutazione degli interventi; questa fase può partire appena la fase conoscitiva ha raggiunto risultati significativi e, in altri termini, può anche configurarsi come una sua sottofase;
- **di programmazione:** in cui si programmano gli interventi, si stabiliscono le relative priorità e s'individuano le risorse necessarie e le fonti di finanziamento;
- **di attuazione:** in cui si realizzano gli interventi pianificati e se ne esegue il monitoraggio, acquisendo gli elementi per l'aggiornamento del modello sviluppato nella fase progettuale;
- **di informazione/formazione:** trasversale a tutte le fasi del progetto. Questa fase implica il coinvolgimento delle istituzioni e di associazioni/soggetti non-profit operanti sul territorio.

Fase conoscitiva

La fase preliminare conoscitiva ha l'obiettivo di raccogliere e analizzare i dati relativi alle tematiche affrontate dal nuovo ecopiano per la città e di sviluppare la metodologia di analisi attraverso l'istituzione di **Gruppi di Lavoro**.

Dopo la necessaria raccolta e analisi dei dati, i vari Gruppi di Lavoro saranno in grado di elaborare un documento in cui vengono definiti:

- situazione attuale nella città di Milano
- best practices (cioè soluzioni adottate in altre città rispetto alla tematica analizzata)
- legislazione /normativa di riferimento
- azioni/interventi raccomandati

A titolo di esempio, si elencano alcuni possibili gruppi di lavoro (GdL):

- educazione alla sostenibilità e comunicazione
- educazione sanitaria
- ciclo integrato delle acque
- viabilità, mobilità, qualità dell'aria
- energia
- attività produttive
- edilizia e urbanistica
- servizi di pubblica utilità

Nella prima fase di attività sarebbe però meglio avere un loro accorpamento in soli 4 gruppi:

- educazione alla sostenibilità, educazione sanitaria, comunicazione
- servizi di pubblica utilità e ciclo integrato delle acque
- energia, viabilità, mobilità, qualità dell'aria
- attività produttive, edilizia e urbanistica

I GdL identificano (vedi tabella 1) non soltanto fattori generali (rifiuti, energia, ecc.), ma anche fattori trasversali (educazione alla sostenibilità e comunicazione, educazione sanitaria) e aree d'intervento (servizi di pubblica utilità) ritenuti prioritari sulla base dell'impostazione "antropocentrica" sopra illustrata.

Senza entrare troppo nel dettaglio riguardo alla struttura dei GdL e allo svolgimento delle relative attività, è opportuno specificare che ai Gruppi di Lavoro possono partecipare, oltre ai soci di CISE2007 e Greem, anche giovani ricercatori e rappresentanti di altre associazioni, gruppi, aziende, con specifiche competenze in materia, e che all'interno di ogni GdL sarà nominato un **referente**, cui toccherà il compito di sintetizzare e armonizzare il flusso d'informazioni e sviluppare "il modello" di analisi basato sull'approccio matriciale illustrato.

E' particolarmente importante l'inserimento di giovani ricercatori nei vari Gruppi, sia per il miglioramento del loro processo formativo, sia per il contributo innovativo che potrebbero apportare sulle varie tematiche.

Sarà inoltre cura dei vari referenti programmare momenti di confronto all'interno dei singoli GdL e tra i vari GdL.

Infine ogni Gruppo di Lavoro, oltre che agli esperti del settore, sarà aperto alla partecipazione di rappresentanti del Comune di Milano e/o di altre Istituzioni coinvolte nel lavoro. Tali presenze risultano importanti e necessarie non solo per una corretta impostazione del lavoro, ma anche per assicurare e garantire l'efficacia delle successive fasi di progettazione e attuazione degli interventi e del processo informativo/formativo dei cittadini.

Conclusioni

Le conclusioni sotto riportate sono il risultato dell'attività condotta dal Gruppo di Lavoro Ecopiano e delle successive fasi di confronto sviluppate con il Direttivo, i soci di CISE2007 e del Greem, gli amici delle associazioni aderenti al progetto "Città Viva e Sostenibile" e di altri cittadini presenti nel mondo delle istituzioni.

Sulla base delle premesse e delle considerazioni sviluppate nel presente documento, risulta utile e praticabile lo studio e la redazione di un **nuovo ecopiano** per la città, un ecopiano baricentrato sul cittadino e sulle sue necessità prioritarie, evidenziate da opportuni indicatori di benessere che potranno emergere da studi futuri. Un ecopiano che tenga conto delle mutate condizioni della città, che ha assorbito e sta assorbendo etnie diverse, concentrate nelle periferie, che andranno integrate e armonizzate nella città di domani; un ecopiano che si estenda, abbracciando le problematiche più urgenti, almeno all'area metropolitana e si integri con essa, **in sintonia con i criteri di programmazione adottati dal Comune di Milano.**

Nella "**Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2007-2008-2009**" ed in particolare nel capitolo "**Per una città vivibile**" viene dedicata particolare attenzione alle tematiche della mobilità, allo studio, sperimentazione e diffusione di nuovi combustibili e delle tecnologie a basso impatto ambientale. Attenzione non inferiore viene anche dedicata al governo delle acque, all'incremento delle superfici di parchi e aree a verde, alle tematiche legate a salute e benessere e soprattutto alla necessità di un'ampia e continua azione di sensibilizzazione e comunicazione.

L'analisi dell'ECOPIANO 91 in precedenza descritta e quanto desideriamo proporre all'Amministrazione per unire le forze e razionalizzare il dispendio di risorse, operando in stretta sinergia, è in buona risonanza con la sopra citata **Relazione Previsionale** redatta dal Comune di Milano, che racchiudendo e armonizzando i contenuti di precedenti documenti, rappresenta lo strumento programmatico dell'Amministrazione per lo sviluppo sostenibile della città; sviluppo che siamo certi verrà favorito e velocizzato dal recente successo per l'assegnazione dell' **EXPO2015 a Milano**

Riteniamo che per progettare ed elaborare un nuovo ecopiano per la città sia necessario **individuare e concentrare le risorse disponibili, adottando un sistema di lavoro condiviso**, che veda affiancati i soggetti associativi, le componenti politiche e tecniche delle istituzioni ed i soggetti con comprovata competenza negli argomenti da trattare, come attori protagonisti anche del processo di formazione ed informazione dei cittadini.

Un primo passo importante potrebbe essere quello di avviare la **fase conoscitiva** sopra proposta per raccogliere, aggiornare e analizzare i dati relativi alle tematiche da affrontare nella progettazione del nuovo ecopiano per la città, sviluppando allo stesso tempo anche la metodologia di analisi attraverso l'operatività di **Gruppi di Lavoro.**

In un secondo momento, i Gruppi di Lavoro che attraverso l'operatività svolta nel corso della Fase Conoscitiva hanno avuto l'opportunità di consolidarsi e di acquisire nuove competenze provenienti dal mondo associativo, istituzionale e aziendale, potranno procedere allo sviluppo delle successive fasi, **coordinati dall'Amministrazione Comunale.**

CISE2007, che congiuntamente al Greem ha ritenuto utile e si è impegnata a rivisitare il documento "ECOPIANO PER MILANO" e a proporre il nuovo ecopiano "**Milano Viva e Sostenibile**", ha recentemente istituito 4 Gruppi di Lavoro:

- educazione alla sostenibilità, educazione sanitaria, comunicazione
- servizi di pubblica utilità e ciclo integrato delle acque
- energia, viabilità, mobilità, qualità dell'aria
- attività produttive, edilizia e urbanistica

Tali gruppi, oltre a soddisfare le attuali esigenze dell'associazione, andranno ad arricchire e a sviluppare competenze che **auspichiamo possano essere utili all'Amministrazione**, nel caso ritenga valida e condivisibile la nostra proposta. Se ciò avverrà, saremo lieti di metterci a disposizione delle Autorità per portare un contributo positivo allo sviluppo della nostra Milano.